

La Sardegna preserva i siti archeologici... nascondendoli (Enrico Toselli)

Date : 13 Febbraio 2019



Dove si concentrano i **siti ed i parchi archeologici italiani**? In *Campania* con Pompei ed Ecolano? Nel *Lazio* con tutti i reperti romani? Nella *Sicilia* dei greci? Macché, in **Sardegna**. L'*Istat* ha certificato che, su 206 aree e 81 parchi censiti in Italia, **54 si trovano nell'Isola** a fronte dei 35 del Lazio, dei 30 della Sicilia.

In *Campania* sono 21, come in *Lombardia*, e 20 si trovano in *Toscana*. Eppure, nell'immaginario collettivo, è difficile che in riferimento all'**archeologia** si pensi subito alla **Sardegna**. Colpa, senza dubbio, di una scuola italiana dove la **storia contemporanea è terreno di faziosità assoluta** e la **storia antica è un orpello** di cui disfarsi. Ma la responsabilità è anche dei **vertici della politica regionale sarda** che hanno sempre **fatto molto poco per valorizzare il proprio tesoro storico** anche in '*continente*'. Perché di un **vero tesoro** si tratta, e non è composto solo dai **nuraghi** che, già da soli, affascinerebbero chiunque non sia rimbecillito con i giochini sullo smartphone. Reperti di varie civiltà, il mito di Atlantide, c'è solo l'imbarazzo della scelta.



In realtà, c'è anche l'imbarazzo dei costi da affrontare per raggiungere l'Isola via mare o via cielo. Ed un' imbarazzante rete stradale o un pressoché inesistente servizio ferroviario. Senza trascurare il costo del noleggio di auto per chi sceglie l'aereo per arrivare in Sardegna. Tutti aspetti che **penalizzano proprio il turismo culturale e la visita delle zone archeologiche**. Perché chi arriva in Sardegna per godersi il mare, la spiaggia o gli scogli ha minor necessità di spostarsi rispetto a chi vuole visitare lo **Ziqqurat di Monte d'Accoddi**, le **rovine romane**, le **tombe dei giganti** oltre a qualcuno delle migliaia di nuraghi.



Tra l'altro. la **carezza di promozione dell'arceologia sarda** favorisce la selezione dei turisti. Perché tutti conoscono *Pompei* ed a visitare gli scavi arrivano torme di vacanzieri maleducati e, in realtà, poco interessati. Chi va alla ricerca di un **sito fenicio o prenuragico** sa cosa sta cercando. Tutt'al più si sentirà un po' archeologo per essere riuscito a raggiungere la zona dei ritrovamenti nonostante la **assoluta inadeguatezza delle informazioni stradali**. Tutti con il navigatore, alla scoperta del polo di incontro dei popoli del Mediterraneo. O di ciò che resta di Atlantide.

Enrico Toselli (da ["Electo Radio" del 10 febbraio 2019](#))

(admaioramedia.it)